



RELAZIONE

DELL'ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE GROTTE "EUGENIO BOEGAN"

NELL'ANNO 2010 (128°)

All'approvazione da parte dei soci nel corso
dell'Assemblea ordinaria del giorno 7 marzo 2011.

ATTIVITA'

Dal libro delle relazioni e dalle note di alcuni soci risultano effettuate 430 uscite, con un calo del 8,2% rispetto al 2009 (468).

Nel dettaglio risultano effettuate 317 uscite sul Carso (73,7 % del totale), delle quali 235 (pari al 54,7% del totale) per scavo, 18 sul Canin e 6 nel resto della regione. Abbiamo poi 10 uscite in altre regioni italiane, 72 nella vicina Slovenia (il 17,5% del totale, la maggior parte per rilievi e per scavi) e 2 in Croazia. Un'importante spedizione esplorativa è stata fatta in Albania, per un totale di 15 giorni. Nostri soci hanno pure visitato alcune cavità della Francia, della Grecia e della Libia.

CARSO

Come sempre diversi i gruppi operanti sul Carso, che hanno portato avanti lavori intrapresi già da lungo tempo.

Sono continuati, anche se sporadici visto l'impegno richiesto, gli scavi sul fondo dell'Abisso Kralj, raggiungendo la profondità di 317 m, fermandoci sulla solita strettoia da cui fuoriesce una discreta corrente d'aria.

Una ventina le uscite per scavi alle pendici della valle sospesa di Rupinpiccolo, con l'individuazione di diverse cavità e punti soffianti a cui si aggiungono, sempre in zona, un'altra decina in una cavità che si è aperta in seguito a recenti precipitazioni; purtroppo una stretta fessura a -18 m ne preclude la prosecuzione.

Sono proseguiti con oltre una trentina di uscite gli scavi all'Arva 1 in quello che dovrebbe diventare il secondo ingresso della grotta Impossibile (6300 VG), raggiungendo la profondità di 17 metri e proseguendo poi in orizzontale per altri 4 metri. Da misurazioni fatte con l'Arva dall'interno della grotta Impossibile dovrebbero mancare un paio di metri.

Il 2010 è stato il quarto anno che i vecchi (non solo per modo di dire, ormai) della squadra scavi si sono cimentati con le infime e mendaci fessure della 87 VG, la grotta che porta sicuramente al Timavo. L'anno precedente, seguendo le indicazioni dell'aria forzata, aveva aperto un nuovo, strettissimo ramo parallelo al Ramo Sud (quello che chiudeva a -96 con fessure non affrontabili); per farlo è stato necessario riempire il pozzo di oltre venti metri che portava a quella profondità. Risultato il nuovo ramo attualmente non proponibile per ulteriori scavi è stato aperto un altro

pozzo, sempre parallelo a quello riempito: anche questo è risultato strettissimo e senza prosecuzioni visibili. Alla disperata ricerca dell'aria che per gli scavatori costituisce il filo d'Arianna, si è ritornati a quota -47, nel pozzo-cavernetta in cui ci si ricordava esserci una fessura talvolta soffiante. Il pozzo, cinque metri, era stato parzialmente riempito con il materiale di scavo proveniente dall'apertura del Ramo Nord (quello che si ferma a -100 con una fessura infame): è stato sistemato con la costruzione di un muro, è stata individuata la fessura soffiante che con vari mesi di lavori è stata trasformata in un cunicolo che sbocca su di un pozzo di una decina di metri, seguito da un altro, concrezionato ma stretto, in cui le pietre cadono per una trentina di metri. L'avanzamento è molto lento, ma inesorabile, ad ogni uscita (nel 2010 sono state una cinquantina) si scende un po'. Negli intervalli fra un'uscita e l'altra sono state aperte e rilevate anche alcune grotte.

E' proseguito anche quest'anno l'allargamento della stretta fessura sul fondo del nuovo ramo della Grotta Gigante, ma gli scavi proseguono molto lentamente sia per le caratteristiche del posto sia per la profondità della grotta. Ma la corrente d'aria che ne fuoriesce lascia sempre ben sperare.

Numerose le uscite in val Rosandra, alla grotta delle Gallerie, ai Pipistrelli, alla Martina ed alla Savi dove sono state fatte prove con l'Arva e con il ventilatore per individuare il tanto cercato collegamento, che porterebbe ad un complesso sotterraneo di vari chilometri di sviluppo. Si è provveduto a stendere una linea telefonica e a chiudere ermeticamente ingressi e strettoie e si è indagato in alcune fessure. I risultati fanno ben sperare; resta da vedere quanto strette saranno le fessure che collegamento le varie grotte. Sempre in val Rosandra si è scavato anche in un cunicolo presso la Grande.

Un gruppo di giovani ha eseguito uno scavo presso Gabrovizza, in una grotta che si presenta molto interessante, ma ha dovuto sospendere i lavori a causa del diniego da parte dei proprietari del terreno.

Come di consueto molte le uscite per allenamento, rilievo e foto in grotte e abissi del Carso.

Numerose le uscite per accompagnare gruppi di ospiti in grotte ormai classiche, come la Martina (5640 VG), la Savi, la 12 VG e l'Impossibile.

Come consuetudine, nostri soci hanno collaborato alla realizzazione del Corso di Introduzione alla Speleologia organizzato dal Gruppo Giovanile della S.A.G.

Durante le prime due settimane di settembre la CGEB è stata impegnata collaborando con la casa di produzione "Fantastificio" e con il regista Tullio Bernabei alla realizzazione del film "Grottenarbeiter "il fiume della notte", opera che uscirà a metà del 2011. Una mezza dozzina di soci si è resa disponibile ad interpretare i personaggi della ricostruzione storica ed ha assistito la produzione in lunghe permanenze nelle grotte interessate alle riprese: Abisso dei Serpenti nella vicina Slovenia, Abisso di Trebiciano, Grotta del Monte Gurca, Grotta Luftloch. Inoltre i soci CGEB sono stati fondamentali nella realizzazione della ricostruzione dell'argano usato nella metà dell'800 all'Abisso dei Serpenti per calare gli esploratori all'interno del pozzo di accesso (185 metri di profondità).

FRIULI

Invariate le uscite sul Canin, mentre risultano

in calo quelle nel resto della Regione.

Sul altipiano del Canin la più grossa soddisfazione si è avuta all'abisso Led Zeppelin, raggiungendo la profondità di 1030 metri, e la grotta continua. Poco prima del fondo presso un sifone sono state esplorate anche delle nuove gallerie.

In zona Conca dei camosci è stato scoperto ed esplorato un nuovo abisso, che per ora è profondo 150 metri, ma che continua con un pozzo molto profondo.

In varie battute in zona Poviz e Robon sono state rilevate una decina di nuove cavità. Si è indagato anche a Le Moelis, riuscendo ad infilarsi per alcuni metri nella frana finale, da cui fuoriesce una notevole corrente d'aria, raggiungendo un vano oltre il quale la frana continua.

Nel resto della Regione uscite sono state fatte alla grotta dell'Uragano, alla grotta di Attila, a Pod Lanische, all'Abisso Polidori e alla grotta di La Val. Una nuova cavità è stata rilevata nella valle di Presento.

ALTRE REGIONI ITALIANE

Varie uscite in Veneto, in zona Cansiglio, al Bus delle Fratte sul Montello e in Dolomiti.

In Lombardia abbiamo un'uscita al Bus Del Zel ed alla Grotta Scondurava. Sono state inoltre visitate alcune grotte laviche presso Catania, in Sicilia.

SLOVENIA

Numerose le uscite nella vicina Slovenia. Sempre nel contesto del "Progetto Kras" che vede la collaborazione tra CGEB e il gruppo speleo di Kozina sono continuate le esplorazioni della Grotta Davor, raggiungendo la profondità di circa 240 metri con uno sviluppo di oltre un chilometro. La parte finale composta da un collettore attivo richiede il superamento in apnea di un piccolo sifone, oltre il quale, dopo un pozzo di una trentina di metri, la grotta continua con un grande meandro. Si è provveduto inoltre ad effettuare il rilievo della grotta sino al sifone da passare in apnea.

Scavi sono stati fatti in varie zone presso Kozina e nella Valsecca di Castelnuovo, ma senza aver trovato nulla di significativo. Lo scavo in due cavità, una presso Lipizza e l'altra presso Kozina, che sembravano molto promettenti per la notevole corrente d'aria che ne fuoriesce, si è purtroppo arreso di fronte ad una frana impraticabile.

E' stato fatto il rilievo della Ajdja Jama S 4650, della Ajdja Jama 2 S 6888, del Pozzo a SO di Raunizza di Gargaro VG 1438, della Grotta Baba VG 1650, del Pozzo Schonburg VG 1004, della Jama nad Izvirom Nadize S 1237, del Pozzo di Petrigne VG 305, cavità che erano prive di rilievo. Esplorate inoltre 9 nuove cavità, delle quali una in Val Planica, una presso Masun, una sull'altipiano della Bainsizza e le restanti in Carso. Nel 2010 il Catasto sloveno ha superato il n° 10.000, anche grazie al nostro modestissimo contributo.

SCIACCA

Nel mese di maggio assieme al Team La Venta è stata effettuata una ricognizione esplorativa a Sciacca, alle Stufe di San Calogero, ed alla Grotta del Lebbroso, con una perlustrazione più dettagliata anche in alcune cavità minori del versante del monte Kronio. In pochi giorni, è stata confermata la prosecuzione nella parte finale della galleria Bellitti delle Stufe, scoperta e confermata la presenza di vasellame antico in fondo al pozzo della grotta del Lebbroso ed ovviamente la grotta continua. Ricognizione alla grotta Mastro Vito Canala.

Si è stati anche alla grotta Cucchiara fino oltre il pozzo TS e la caverna delle Croste dove è stato recuperato gran parte delle tubazioni lasciate in loco nel '97', è stata poi positivamente constatato un notevole incremento della popolazione dei chiroterteri, sicuramente dovuto alla istituzione della riserva da parte della Regione Sicilia.

Abbiamo partecipato ad una conferenza stampa presso il comune di Sciacca dove abbiamo presentato il progetto Kronio, presente il Sindaco Bono e vari rappresentanti della politica e della cultura della cittadina. Siamo stati anche in una trasmissione dedicata al tema presso Tele sciacca condotta dal giornalista Michele Termine.

Presso le Stufe ci siamo coordinati con il Dott. Alongi e la Dott.ssa Di Miro dell' assessorato per i Beni Archeologici della locale soprintendenza siciliana.

A settembre su invito della soprintendenza siciliana Torelli ha rappresentato la CGEB all'inaugurazione del nuovo antiquarium del Kronio, a cui abbiamo partecipato con idee progettuali e nella creazione dei pannelli. In particolare la parte storica delle nostre esplorazioni passate e quelle previste per il futuro sono ben descritte anche se per motivi di spazio e di impostazione didattica non si è potuto sviluppare a pieno le varie tematiche e gli eventi specifici.

CROAZIA

Un paio di uscite si sono tenute in alcune grotte del Gorski Kotar (Ledena Spilla) e sopra Fiume (Grotta degli Asparagi).

ALBANIA

SPEDIZIONE INVERNALE 2010

Alcuni soci del C.A.I., simpatizzanti della Commissione Grotte E.Boegan che già in precedenza avevamo partecipato alla spedizione in Albania 2009, sono tornati nel mese di aprile (9 al 16 aprile) sull'altipiano delle Hekuravi, in Albania in spedizione invernale per individuare nuove vie di accesso più agevoli e le imboccature di nuove cavità. Per raggiungere la zona di esplorazione non è stato utilizzato il consueto traghetto (solo uno al giorno ed è necessario fare la fila di prima mattina) mentre è stata percorsa la strada Scutari – Puke – Fushe – Fiere – Bairam Curri. Detta strada è molto migliorata anche se ancora richiede una guida accorta. I tempi di percorrenza Trieste – Scutari si sono ridotti pertanto a 11 ore più altre 5 ore per Scutari - Bairam. La spedizione invernale ci ha consentito di effettuare due sopralluoghi nella valle di Dragoni.

- nel primo si è raggiunto il paese di Dragobi constatando che l'itinerario da nord (valle est-ovest da Dragobi con sentiero principale per l'altipiano) si può percorrere dall'inizio solo a piedi e in condizioni di pericolo elevato di valanghe (molta neve non trasformata versante nord).

- nel secondo si scorgevano evidenti cavità sulla destra orografica della valle di Valbona ed una evidentissima risorgiva - sempre sulla dx orografica - raggiunta con qualche difficoltà e visitata per circa 90 metri con grande sala finale e difficoltà limitate, questa cavità già rilevata nel '92 dalla spedizione Padovan e di cui risulta perso il rilievo. Nel 2007 è stata visitata dalla società

speleologica cecoslovacca (rinvenuta targhetta metallica).

E' stata poi effettuata una salita al lago Ponaril, sovrastante Bajram Curri, quota 1350 metri circa e nell'unica Stana (baita locale) in accettabili condizioni si è potuto fissare il campo base. Le condizioni proibitive del tempo e la pericolosità della neve hanno impedito di realizzare il progetto originario di attraversata dell'intero altipiano. Partendo ogni volta dal capo base abbiamo trovato tre itinerari atti a raggiungere parti diverse dell'altipiano. Tra gli obiettivi raggiunti il più importante è l'aver trovato la via più semplice e veloce per raggiungere ed esplorare l'altipiano delle Hekurave giungendo da est. Per la ricerca dei fori soffianti la stagione anomala ha reso la ricerca impossibile per l'eccessivo innevamento.

SPEDIZIONE ESTIVA HERURAVE 2010

A continuazione delle campagne esplorative degli anni tra il 1993, e 2009, si è svolta a fine agosto 2010 la spedizione sugli altipiani dei Monti Hekurave e Boshit, situati nel gruppo montuoso delle Prokletije, ai confini tra Kossovo, Montenegro e Albania, è la sesta spedizione della Commissione Grotte "E. Boegan" di Trieste. Il territorio in oggetto è ricco di fenomeni carsici e presenta un potenziale dislivello di 1700 metri, con alla base, svariate risorgive attive. La spedizione esplorativa di quest'anno, forte di numerosi partecipanti, si è concentrata fondamentalmente su 4 obiettivi, nello specifico: continuare le esplorazioni in Shpella Zeze con particolare attenzione ai sifoni, eseguire il suo rilievo geo-strutturale, ritrovare e possibilmente esplorare la grotta del Perr Boshit (la famosa grotta perduta), indagare delle nuove zone carsiche alpine in alta quota, e per ultimo ma non per importanza, impostare il lavoro di ricerca sul chimismo delle acque presso la risorgenza principale, monitorarla durante il periodo della spedizione, e completare una mappatura delle sorgenti minori lungo tutta la vallata di accesso. I risultati, dopo quelli eclatanti del 2009, sono stati confermati, nonostante le notevoli difficoltà ambientali che hanno rallentato di non poco le operazioni. La grande siccità, e la conseguente totale o quasi mancanza d'acqua, fuori dal campo base, il grande peso dei materiali compresi quelli subacquei, e per finire alcuni piccoli ma gravi disguidi organizzativi hanno vanificato molte ore utili al conseguimento di un miglior risultato. Ma nonostante ciò credo che questa spedizione sia stata caratterizzata per la sua importante impostazione, sia dal punto esplorativo che di ricerca, ponendola nel panorama internazionale tra le più importanti del 2010, la C.G.E.B. si è prodigata per svolgere sulle Hekurave albanesi una spedizione sportiva e di ricerca che abbracciasse tutti gli elementi comparabili dal punto di vista geografico con quelli speleologici, in un intreccio di interrelazioni tra gli amici speleo di Faenza presenti in zona e di cui ringrazio Ivano Fabbri per l'aiuto e collaborazione ed ovviamente tutti gli amici sloveni, albanesi, macedoni e italiani quest'anno numerosi. La spedizione si è divisa in due grandi gruppi operativi italo-sloveni: il primo gruppo è stato quasi interamente assorbito dallo spostarsi nella valle del paese di Curraj Eperm alla ricerca della risorgiva del "Perr Boshit": dopo varie ore di marcia suddivise su più giorni, la cavità è stata individuata e dopo 16 anni rivisitata: la prosecuzione trovata nel 1994 attende però ancora di essere compiutamente indagata. L'altro gruppo, forte dello speleosub sloveno

Matej Mihailovski, ha svolto in una unica punta 3 immersioni in 3 laghi-sifoni distinti in Shpella Zeze: solo uno si è rivelato un vero e proprio sifone, fondo 27 mt e lungo 70. Gli altri due specchi d'acqua sono stati collegati tra loro attraversando in immersione un lago sotterraneo che unisce entrambi. Inoltre, grazie agli esploratori dotati di muta sub, è stata percorsa una nuova galleria allagata semi-sifonante, che ha permesso di unire due rami distinti che oggi possono fungere da secondo by-pass nella struttura principale della grotta. Ancora in Shpella Zeze gli sforzi sono stati concentrati per allargare l'accesso ad una strettoia ventosa con il quale chiudeva il primo ramo fossile di sinistra, questa ad un centinaio di metri dopo l'ingresso. Aperto il passaggio, un tratto di circa 100 mt di sviluppo è stato esplorato su due livelli separati, purtroppo in ambe due la grotta tende a "stringere" e la promessa è l'aria in una zona però molto fransosa, che non credo sarà dunque interesse di futuro impegno. Stesso impegno anche per completare una difficile risalita nella parte terminale delle gallerie fossili, anche in questo caso il "by-pass" aereo non ha dato il risultato sperato. Negli ultimi giorni del campo, una punta finale dopo varie "aggressioni" al fondo ha consentito di superare i passaggi stretti nel remoto e molesto meandro terminale, grazie a Rok Stoppar sono stati forzati una serie di fessure impegnative e continue che però poi "mollano" e confluiscono in gallerie più ampie in salita e sempre estremamente ventose, queste saranno sicuramente meta e sfida per i gli speleo più tosti in quelle che saranno le indagini principali della prossima spedizione. Le risalite verso l'altipiano si pongono come una delle più importanti enigmi della speleologia alpina europea contemporanea, ricordiamo che la parte più remota di Zeze entra nel cuore del massiccio per uno spessore massimo di 1.700 metri da superare, a raggiungere il plateau superiore totalmente inesplorato. Per quanto riguarda invece l'indagine esterna, una squadra italo-slovena si è staccata dal campo base per raggiungere attraverso sentieri persi nel tempo, flebili tracce e poi una montagna incontaminata e più precisamente un altipiano carsico posto a circa 5 km ad E dalla cima del "Maja e Hekurave" a quota media 2200 -2300 slm, la cima è il monte Grikati te Hapta di 2625 mt slm, raggiunto dopo una giornata di cammino e 1800 mt di dislivello. La zona indagata, è molto vasta e presenta formazioni tipiche del carsismo d'alta quota, grandissime conche sospese, miriadi di pozzi e sprofondamenti sopra i duemila metri di quota aspettano maggiore attenzioni, una decina di cavità sono state marcate e posizionate su GPS. Con grande entusiasmo è stato perlustrato un settore particolarmente pittoresco quasi a ridosso delle falde del Mali Boshit, un'area ricchissima di ingressi anche se parzialmente ostruiti da neve, tra cui spicca un'area a mio avviso affascinante in quanto caratterizzata da formazioni di conglomerato affacciate su un polie in quota tra i 1400 e 1700 metri slm, a circa 1650 mt è stato individuato in questa formazione un grande ingresso di galleria in discesa con una fortissima corrente d'aria in aspirazione. Accanto a tale zona, alla fine poi solo praticamente "inravista", è stato "scoperto" e identificato un altro settore di altipiano carsico di estensione circa doppia al precedente, molto remoto anche l'accesso a quest'ultimo: sarà materia di ricerca ed esplorazione e di valutazione per l'avvicinamento per chi lo vorrà dei prossimi decenni. L'organizzazione del 2010 ha portato in zona anche dei ricercatori di settore, per affiancare il lavoro svolto prettamente sul territorio a quello scientifico di studio

comparato. Luca Zini, geologo, docente di Geologia Applicata del Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Trieste, ha svolto assieme agli speleologi che lo hanno supportato lavori di analisi strutturale, rilievi e campionamento idrogeologici sia all'interno di Shpella Zeze, sia all'esterno presso le risorgive poste presso il campo base, e lungo la vallata di accesso dopo Lekbibaji. Un ricercatore macedone, Marjan Komnenov, ha invece svolto un primo "report" di studio sulla fauna troglobia relativa ai ragni tra la valle di Curraj i Eperm e Cerec, ottenendo ottimi risultati (13 specie indagate di cui una al vaglio che sembra essere totalmente sconosciuta).

ALTRA ATTIVITA' ALL'ESTERO

Tra novembre e dicembre nostri soci hanno effettuato, per la 5° volta, una campagna esplorativa nel deserto di Acatama, in Cile. Sono state esplorate e rilevate 6 nuove grotte, una di queste, la cueva Arco de la Paciencia, con uno sviluppo di oltre 1 chilometro risulta essere la più lunga del Cile, sono state rilevate grotte per un totale di oltre 3 chilometri di sviluppo, la metà delle quali continua. E' stato inoltre raggiunto un altipiano dove sono state individuate numerose grotte, per la cui esplorazione si renderà necessario un campo in zona. Da segnalare la sparizione dei vasi antichi trovati la spedizione precedente.

Visitate alcune grotte presso Villeneuve, Carcassonne, Francia, alcune caverne dell'isola di Creta, in Grecia. In Libia è stata esplorata una forra che diventa grotta in un raro caso di ambiente di rocce di arenaria (la grotta Monterin), in parte conosciuta questa grotta ha dato nuove conoscenze sullo stato della sua portata idrica condizione interessante essendo posta in pieno deserto libico.

GROTTA GIGANTE

Il 2010 è stato sicuramente l'anno della svolta sia per quanto concerne l'organizzazione interna, sia per l'affluenza di pubblico, sia per la realizzazione e programmazione di eventi.

Si è cercato di limitare al massimo il dover ricorrere a personale occasionale. In particolare nel periodo estivo ci si è avvalsi di pochi ma selezionati operatori, assunti a tempo pieno, che hanno garantito efficienza, professionalità ed integrazione.

Nel 2010 si ha avuto un incremento di visitatori, rispetto al 2009, del 7,5%, per un totale di 73.296 visitatori a fronte dei 68.180 del 2009. Da ricordare inoltre che nel 2009 c'era stato un incremento del 6,1% rispetto al 2008 e che dall'anno 2002 non si superavano i 70.000 visitatori.

Il 2010 è iniziato ufficialmente con la tradizionale manifestazione della Befana in Grotta che ha visto una partecipazione in linea con quelle degli ultimi anni. In gennaio c'è stato l'incontro, a San Canziano, con la nuova direttrice del Park Škocjanske jame, cui è seguito un Protocollo di collaborazione tra la Grotta Gigante, il Park Škocjanske jame e l'Università di Trieste, dipartimento di Geoscienze

Sempre in gennaio si è iniziato l'iter per concretizzare l'acquisizione del rilievo della Grotta Gigante con tecnologia laser scanner. Il rilievo con tecnologia laser scanner è indispensabile come base di

qualsiasi ricerca e monitoraggio scientifico e permette inoltre la visita virtuale della Grotta ai diversamente abili. In questo mese la Grotta Gigante ha partecipato all'importante Fiera di Vienna come partner di Turismo FVG. Il 29 gennaio il Vice presidente della Provincia di Trieste Walter Godina ha visitato la Grotta Gigante.

In febbraio, verificata la grave situazione di pessimo funzionamento di tutto il sistema informatico della Grotta Gigante, veniva affidato ad un consulente informatico l'incarico di riorganizzare l'intero sistema (oggi il sistema informatico della Grotta Gigante funziona, finalmente, a pieno regime: dalla biglietteria completamente computerizzata, alle prenotazioni delle visite, alla visura dei dati meteorologici, mentre è in lavoro il nuovo sito web, rispondente alle attuali esigenze, che sarà realizzato plurilingue.

Il 12 febbraio 2010, in collaborazione con il Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Trieste si è svolta, presso il Centro accoglienza visitatori della Grotta Gigante la presentazione della tesi di laurea sulle misure dei pendoli geodetici della Grotta Gigante in funzione delle piene del Timavo. Sempre in febbraio la Grotta Gigante era presente alla BIT di Milano, inserita nello stand di Turismo FVG.

Il 3 marzo veniva in visita alla Grotta Gigante una delegazione, con a capo la Direttrice, del Park Škocjanske jame. In tale occasione era presente il prof. Franco Cucchi in rappresentanza dell'Università di Trieste, dipartimento di Geoscienze.

In marzo veniva consegnata in Regione tutta la documentazione relativa alla chiusura dei lavori dell'impianto elettrico. Il mese di marzo 2010 rappresenta la riapertura ufficiale del Museo della Grotta Gigante ed infatti veniva inaugurata, presso il Centro accoglienza visitatori una mostra fotografica organizzata da foto nord est. Sempre nel mese di marzo in un incontro, presso il Comune di Sgonico, con l'assessore alla cultura venivano definite le modalità per le celebrazioni della Giornata della terra, da effettuare con le scolaresche del Comune di Sgonico, pianificate per il 20 aprile.

In primavera è stato fatto un notevole lavoro di marketing sia presso le località turistiche, soprattutto balneari, del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, sia presso i consorzi albergatori, sia direttamente presso i campeggi. Da segnalare la partecipazione della Grotta Gigante, sempre come partner di Turismo F.V.G., alla fiera di Rimini. La Grotta Gigante è stata presente a Vienna, su invito della Società Dante Alighieri, alla serata che ha visto tra l'altro la partecipazione attiva (presentazione del carsismo triestino) del dott. prof. Hubert Trimmel.

La Grotta Gigante è stata invitata a partecipare alla riunione delle grotte turistiche austriache che si è svolta ad Obertraun in concomitanza con il congresso delle Grotte di ghiaccio e le celebrazioni dei 100 anni di esplorazioni delle grotte del Dachstein.

Il 14 giugno hanno visitato la Grotta Gigante il past President U.I.S. Josè Ayrton Labegalini assieme ad una ricercatrice universitaria russa della Kungur ice cave, il dott. Arrigo Cigna, chairman scientific and technical committee I.S.C.A. e past President U.I.S., e il dott. Giovanni Badino past President S.S.I. In particolare ci si è soffermati sulla ricerca scientifica e sui programmi di sviluppo eco sostenibili in atto nel Sistema Grotta Gigante. In questa circostanza sono state gettate le basi per l'organizzazione di un congresso internazionale riguardante lo Sviluppo eco compatibile e la ricerca scientifica nelle grotte turistiche.

Sempre in tema di ricerca scientifica nelle grotte turistiche si evidenzia che le scale in inox per raggiungere l'attuale fondo della Grotta Gigante (160 metri al di sotto del fondo turistico) sono in via di messa in opera. Appena terminati i lavori si darà avvio ad un programma di esplorazione, ricerca e monitoraggio della parte non turistica della Grotta Gigante.

Sempre attivi i rapporti con i musei cittadini e l'università. Con i Civici musei di storia naturale si è allestita una mostra temporanea sulla fauna delle grotte sia attuale che fossile. In particolare è stato dato ampio spazio al programma di protezione dei pipistrelli.

Sempre attivi i rapporti con le grotte turistiche italiane, slovene e croate. Presentata la bozza di Legge quadro sulle grotte turistiche, l'iter parlamentare è già iniziato (disegno di legge n 3688 presentato alla Camera dei deputati il 3 agosto 2010). La Grotta Gigante ha partecipato a Postumia ai festeggiamenti per i 190 anni di apertura al pubblico della Grotta.

La Grotta Gigante ha aderito alla proposta di Speleo Projects, la prestigiosa casa editrice svizzera che da molti anni opera nella stampa di materiale speleologico. In particolare l'offerta riguardava la stampa del calendario 2011 in cui è stata inserita una cartolina della Grotta Gigante. Sono state inoltre stampate mille copie della cartolina contenuta nel calendario.

Si è ritenuto opportuno dotare il personale della Grotta Gigante di una divisa adeguata al ruolo svolto, che sia pratica, funzionale e di immediato riconoscimento anche in funzione della normativa vigente in materia di sicurezza

L' 11 luglio in Grotta Gigante si è svolta la manifestazione canora per festeggiare la fondazione del Coro di Monrupino. Ottima la partecipazione anche di un coro italiano ed uno austriaco.

Durante il mese di luglio si è lavorato per l'organizzazione della mostra Terre di mare realizzata dall'Università degli studi di Trieste, Dipartimento di Storia e Culture dall'Antichità al Mondo Contemporaneo.

Vari incontri con le Grotte di Postumia, con la Provincia di Trieste e con Park Škocjanske jame.

Nel mese di agosto è stata allestita la mostra Speleodiversità e organizzata una serata sulle Bat box. Sempre nel mese di agosto c'è stato l'incontro con il direttore delle Grotte Obir, Walter Jerlich e la visita a Klagenfurt della mostra Fledermäuse - Jäger der Nacht presso il Landesmuseum Kärnten per recuperare materiale didattico sui pipistrelli.

Il 6 settembre la Grotta Gigante ha partecipato al Convegno sviluppo turistico Trieste, mentre il 10 settembre è stata inaugurata la mostra Terre di mare presso il Centro accoglienza visitatori.

Il 14 settembre è stato ospite della Grotta Gigante il Ministro per gli Sloveni all'Estero Boštjan Žekš della Repubblica di Slovenia.

Il 15 settembre ancora ha visitato la mostra Terre di mare e la Grotta Gigante il Prefetto di Trieste. In tale data c'è stato pure un incontro con il rappresentante delle Grotte di Postumia e della Schellenberger Eishöhle per discutere della partecipazione al congresso I.S.C.A. in Slovacchia per il mese di ottobre.

Il 30 settembre 2010 c'è stata la visita ufficiale del Club alpino austriaco, sezione di Villach, alla Grotta Gigante.

In ottobre partecipazione in Slovacchia, presso Liptoski Mikulas, al Congresso I.S.C.A. e partecipazione a Casola Valsenio ai lavori della

Federazione Speleologica Europea F. S. E. - Commissione per la protezione delle grotte E.C.P.C..

La Grotta Gigante ha partecipato nel corso del 2010 sia all'Assemblea di marzo svoltasi a Genga, sia all'Assemblea autunnale svoltasi in Sardegna, a Baunei (Grotta del Fico) della A.G.T.I.

Infine si ricorda i numerosi contatti avuti con le scuole di ogni ordine e grado per la programmazione di visite didattiche diversificate a seconda del livello di istruzione (oltre il 20% dei visitatori è rappresentato da studenti in visita d'istruzione).

In occasione sia della partecipazione al 6° Congresso internazionale I.S.C.A. in Slovacchia che al 1° Congresso speleologico croato con partecipazione internazionale in Croazia è stata presentata la Grotta Gigante quale polo turistico e stazione di ricerca scientifica: questo indispensabile connubio tra turismo e ricerca scientifica ha fatto sì che la Grotta Gigante sia monitorata costantemente in modo da verificare l'eco compatibilità tra il flusso turistico e il delicato ambiente ipogeo.

E' stato infatti presentato il poster riguardante il monitoraggio del radon effettuato in Grotta Gigante dall'Università di Trieste e dall'A.R.P.A. -Friuli Venezia Giulia.

In occasione dei due congressi è stato presentato il poster riguardo la pianificazione del nuovo impianto elettrico e dei sistemi per la sicurezza sia dei visitatori che dipendenti, installati secondo le norme vigenti, nonché la pianificazione dei vari settori scientifici che sono in relazione con la Grotta Gigante.

STUDI E RICERCHE

Sono continuate con sequenza semestrale le misure e gli studi sulla consumazione dissolutiva, ad opera delle acque piovane, di quella trentina di campioni di rocce calcaree, dolomitiche e gessose, provenienti da diverse regioni carsiche italiane e sistemate sul terreno esterno della Grotta Gigante assieme alle altre stazioni stabilite sugli affioramenti rocciosi situati in quei pressi ed in diverse altre zone del Carso triestino. Si ricorda che tali misure, iniziate nel 1979, costituiscono dei rilevamenti in continuità, mai prima registrati a livello mondiale. Tali misure rappresentano un valido riferimento per tutti gli studi in materia di consumazione carsico-dissolutiva.

Per quanto riguarda la Stazione posta nella "Forra di Pradis", curata dal Gruppo Speleologico di Pradis, si sono avuti nel periodo 2009-2010 delle importanti conferme sulle consumazioni erosive o meccaniche in tre particolari stazioni (campione). In tale periodo, si è avuta una normale piovosità, con assenza di significative "intensità". Si è ottenuto un quadro particolarmente interessante, che non fa altro che confermare quanto da tempo supposto. Risulta infatti che il valore medio, (non chimico ma meccanico) è stato pari a 0,256 mm annui, quindi a ulteriore conferma che nel "processo carsico", in presenza di acque scorrenti, la parte "erosiva" è di gran lunga superiore a quella "dissolutiva". Infatti molto interessante è il riferimento con gli effetti dissolutivi dovuti alle precipitazioni meteoriche, avvenute nello stesso periodo di tempo (1 anno), dove tale consumazione o abbassamento, sulle superfici rocciose esterne, rilevato nelle 10 "stazioni" poste in zona Pradis, località "Zuanes", ha dato un valore medio/anno di soli: 0,00075 mm. La stranezza di questo dato va attribuita al fatto che ben sette stazioni hanno indicato una

consumazione pari a: 0,0 mm, mentre le altre tre stazioni, hanno indicato un valore medio di: 0,01875 mm.

Tale anomalia, va attribuita alla continua proliferazione della copertura con licheni, che in un certo senso "protegge" le superfici rocciose carsiche dalla consumazione dissolutiva ad opera delle acque meteoriche.

SPELEOBOTANICA

Sotto l'aspetto speleobotanico il 2010 è stato un anno che ha fornito, nel complesso, buoni risultati, con qualche rinvenimento vegetazionale di tutto rispetto. E' stata, ancora una volta, presa in massima considerazione la flora che si sviluppa nelle cavità del Carso triestino. Si sono di conseguenza indagati e rivisitati, in modo più dettagliato e soprattutto in periodi diversi, alcuni fra i più interessanti ipogei posti in ambiti poco frequentati dell'altipiano, privilegiandone quelli apertisi in prossimità del Confine di Stato con la Slovenia, le cui plaghe risultavano, sino a qualche anno addietro, meno frequentate e scarsamente battute dagli speleologi. Sempre sul Carso triestino, sono stati altresì individuati ulteriori ipogei che, pur denotando imboccature di ridotte dimensioni, hanno evidenziato significative presenze vegetazionali. E' stato infatti notato, in questi ultimi anni d'indagini speleobotaniche, che ingressi di cavità, pur angusti ed apparentemente trascurabili, possono rappresentare, in virtù di sintomatiche particolarità microclimatiche, eloquenti stazioni d'insediamento e di sviluppo d'entità rilevanti ed infrequenti, fra le quali primeggiano le Pteridofite, presenze caratteristiche nella flora cavernicola.

Sono tuttora in corso indagini sulla flora cavernicola delle più espressive cavità del Carso monfalconese ed isontino. E' già apparso sull'ultimo numero di "Progressione" (56°) il profilo botanico-vegetazionale dell'Abisso Bonetti (393/765 VG). E' pure in fase di ultimazione uno studio sulla brioflora dell'Antro di Casali Neri (326/450 VG). Tutto ciò tende ad ampliare fattivamente le conoscenze sulla vegetazione cavernicola del Carso di questo territorio.

Alcune uscite sono state effettuate in alcuni distintivi ipogei presenti nella zona prealpina ed alpina regionale, soprattutto pedemontana, come ad esempio nella Val Colvera (Maniaghese).

Da qualche anno risulta più agevole la visita a cavità situate in particolari ambiti sloveni, prossimi alla linea di demarcazione. Ne sono state individuate alcune (territori di Gropada, Monte Franco, Trebiciano, Monte Orsario), di rilevante interesse speleobotanico. Sono pure continuate le uscite, assieme al consocio che da lunga data si occupa della fauna cavernicola, a cavità fredde situate principalmente nella Valsecca di Castelnuovo (Matarsko Podolje) e, specificatamente, nelle zone di Brezovica, Markovščina, Materija, Skadanščina, Obrov e Poljane pri Podgradu). Alcune proficue escursioni sono state congiuntamente rivolte a cavità apertisi nella zona dell'Auremiano, della Selva di Tarnova e del Postumiese. Sono state effettuate alcune puntate più distanti, nel territorio di Kocevije e del Dobropolje presso Lubiana. In Croazia sono state considerate alcune interessanti cavità, quali ad esempio la Sparozna Jama nei dintorni di Castua ed altre, di buon rilievo scientifico-naturalistico, nella zona di Lokve.

Le ricerche sul campo, ed in particolar modo quelle effettuate a più riprese sul Carso isontino, si

sono spesso effettuate con un esperto briologo, così che le raccolte e le indagini appaiono per questi siti ora più complete, con un maggior numero di dati significativi oltre che per le Piante Vascolari, anche per le Briofite (Muschi ed Epatiche).

Sull'ultimo numero degli "Atti e Memorie" della Commissione Grotte (Volume 42) è stato pubblicato un contributo riguardante sia la flora briofitica che quella vascolare della Grotta dell'Arco Naturale (723 S/168 VG), ipogeo appartenente al singolare complesso di Becca-Occisla.

Le scoperte speleovegetazionali, avvenute nel corso dell'anno, hanno così consentito di delineare, in misura sempre più precisa, il prospetto speleovegetazionale sia dell'altipiano carsico triestino, già in fase di avanzata e soddisfacente conoscenza, sia di quello riguardante numerose cavità situate oltre il confine di Stato. E' invece ancora piuttosto carente il panorama speleobotanico regionale (pedemontano, prealpino ed alpino), da indagare quindi, in un prossimo futuro, in maniera più continuativa e dettagliata.

PUBBLICAZIONI

Fiore all'occhiello della Commissione nel 2010 è senz'altro Progressione, giunto al suo 56° numero. Un numero consistente, non soltanto per il numero delle pagine – 208, un record – ma anche per i contenuti. Si va da scritti letterario corsivistico (Riflessioni. Il Portale, Tribuna, Narrativa) a relazioni sulle esplorazioni in carso, nel Friuli, in Italia e all'estero (Slovenia, Bolivia, Albania, Croazia), alla ricerca, alla tecnica, alla storia, con un'ampia parte dedicata all'informazione bibliografica. Nostri soci hanno, come è ormai prassi consolidata, collaborato con altre riviste, fra cui possiamo ricordare Speleologia, Alpi Giulie, Jamar, Mondo Sotterraneo, TuttoCRAL, Alpinismo Triestino, Notizie del CNSAS-Speleosoccorso, Hydrores Information.

Anche se non ancora pubblicato – si prevede di farlo per il prossimo XXI Congresso Nazionale di Speleologia – citiamo lo studio sui 200 anni di storia della speleologia triestina, a cura di Fabio e Fulvio Forti, e la proposta-studio, sempre a firma dei due Forti, per il museo Timavo da allestire presso la Grotta Gigante.

Un cenno a parte merita il nostro consocio Umberto Tognolli, esperto fotografo, che, dopo aver pubblicato a sue spese i volumi sulle grotte Lazzaro Jerko, Impossibile e Gualtiero Savi ha realizzato nel 2010 una monografia fotografica in tre volumi sulla Grotta Claudio Skilan, la più profonda e lunga del Carso triestino. Il primo volume, 100 pagine, illustra le Gallerie Alme, delle Vasche e Antonietta e le Caverne Elena e Nidia; il secondo, 56 pagine, le Gallerie Pretner e Guido Nikon; il terzo volume, 94 pagine, le Gallerie Brena, Dimenticata, Hanke e Bernardini.

CONVEGNI, CONGRESSI, ATTIVITA' DIVULGATIVA

Alpi Giulie Cinema e Montagna, la rassegna di video di montagna promossa a cura dell'associazione MONTE ANALOGO di Trieste, ha visto rinnovarsi la collaborazione con la commissione grotte.

Nel pomeriggio di giovedì 11 febbraio al teatro Miela e per il terzo anno consecutivo, abbiamo proposto un'intera giornata di proiezioni su esplorazioni

speleologiche in diverse aree geografiche del mondo. Come noto, il reportage di avventura sotterranea è tra i più difficili da realizzare, da raccogliere e da apprezzare, date le difficoltà oggettive che gli abissi oppongono ai loro esploratori, e la progressiva rarità dei praticanti di questa faticosa e impegnativa attività. E' dunque un punto di forza di questa rassegna, che riesce ad aggiungere ancora una particolarità al già ampio ventaglio di proposte sportive, culturali, sociali, spettacolari attorno agli ambienti montani e speleologici di tutto il mondo. Ospite in sala Tullio Bernabei.

Sono stati proiettati i seguenti video, corto e lungo metraggi:

Il gigante di Gesso: più di duecento Km di grotte nel gesso, le più lunghe del mondo in Ucraina -regista Tullio Bernabei- (25') ITALIA

Promo-Grottenarbauer: Ricostruzione storica, esplorazione del Carso e del Timavo, nascita della speleologia moderna a Trieste del 1800'- Tullio Bernabei- ITALIA- (14')

Raspor 2007: Resoconto, documento di una esercitazione in grotta (RASPO - ISTRIA) fatta dal soccorso Speleologico croato - Croazia-(11')

Novija otkrica u rokinj bezdani : esplorazioni speleo-sub- area di Jezerane (Kapela) (14')CROAZIA

Il Fiume delle Rondini: video speleo scientifico-esplorativo-FILIPPINE- Tullio Bernabei- Italia (25') ITALIA

Promo- Progetto KRONIO: La Venta- Commissione Grotte E. Boegan- Sicilia grotte termali di Sciacca - ITALIA (12')

La civiltà perduta del Rio: video archeologico ,speleologico, esplorativo - Tulio Bernabei (50') - ITALIA

Traverza Vrbas Buzim 2009: bellissime immagini di speleo-sub esplorative (Smiljan) (13') CROAZIA

MEETING SPELEOLOGICO CASOLA

A fine ottobre , un nutrito gruppo di soci ha partecipato all'onda oceanica di speleo affluiti a Casola.

E' stato allestito un nostro stand con la presentazione del 21° congresso nazionale previsto a giugno a Trieste. Nello stand e nell'edificio che lo ha ospitato sono stati dislocati vari "banner" pubblicitari dello stesso ed uno schermi con in rassegna il nostro repertorio video più recente. Il congresso poi è stato presentato in sala da Torelli e Merlak. In particolare Torelli ha seguito varie presentazioni di filmati provenienti dall'Italia e dall'estero, e l'importante convegno "geografi del vuoto – rappresentazioni del mondo sotterraneo", dove sono intervenuti varie personalità della cultura speleologica e della montagna e rappresentanti delle associazioni ed enti che si occupano delle nostre tematiche più attuali e urgenti. Tra cui: Alberto Gedda, giornalista TGR montagna RAI 3; Jo de Waele, docente di Scienze della Terra Università di Bologna; Giovanni Badino docente di fisica all'università di Torino; Luigi Casati speleosub; Franco Iseppi Presidente Touring Club Italiano; Gianpietro Marchesi Presidente SSI; Franco Farinelli, ordinario di geografia università di Bologna; Umberto Martini

Presidente del CAI; On. Erminio Quartani presidente gruppo amici della montagna.

In particolare l'incontro è stato momento di dialogo e di coordinamento per il prossimo congresso

INCONTRO A GRACICE – CROAZIA

Torelli e Sticotti, si sono incontrati a Gracice con gli amici speleo croati tra cui Silvio Legovich. Sono stati presi contatti con vari autori produttori di video dedicati alla speleologia.

ARCHIVIO FOTOGRAFICO, BIBLIOTECA, SITO INTERNET

Purtroppo la prolungata e forzata assenza della bibliotecaria ha praticamente fermato i lavori di informatizzazione. Ci si ripromette di risolvere il problema e continuare il lavoro in programma già con i primi mesi del 2011.

Il nostro sito viene costantemente aggiornato a cura di un ristretto gruppo di soci, cui va la nostra gratitudine, che vi si dedicano con passione. Oltre ad inserire costantemente le novità in campo esplorativo, tecnico e culturale il gruppo di lavoro sta provvedendo ad ampliare i settori in cui è articolato. Un particolare riguardo è stato rivolto sia al settore pubblicazioni (a tutt'oggi sono stati scansionati e messi in rete i numeri dal 24 al 56 di Progressione e dal 31 al 41 di Atti e Memorie), sia a quello storico: oltre alle biografie dei diciotto presidenti della Commissione dalla sua costituzione ad oggi in un'apposita rubrica sono presentate le biografie di un centinaio di speleologi o di studiosi di idrologia e carsismo che hanno operato nella nostra regione.

Per quanto concerne la ricerca nel sito abbiamo aperto un settore "Bibliografie" in cui oltre all'elenco degli scritti dei soci della Commissione (in oltre un secolo sono più di quattromila) sono presentate le bibliografie di una decina di studiosi.

Anche l'archivio fotografico multimediale è stato implementato con l'inserimento di centinaia di foto conservate nel nostro Catasto Storico.

SCUOLA DI SPELEOLOGIA "CARLO FINOCCHIARO"

Tra marzo ed aprile si è svolto il 42° Corso di introduzione alla Speleologia con la partecipazione di circa 20 allievi. Il corso si è svolto mediamente bene e nei termini prestabiliti. Si constata comunque un trend poco positivo sull'interesse verso l'attività speleologica. I fruitori del corso tendono a fare l'esperienza tipo "mordi e fuggi", cioè fare il corso come mera esperienza specifica, sta a noi capire anche dal punto di vista didattico di trovare gli stimoli necessari ad un più incisiva formazione e stimolazione dell'esperienza in grotta.

Un istruttore ha partecipato ad un corso di aggiornamento di tecnica per i quadri della S.N.S. ad Asiago, mentre un 'altro ha partecipato in qualità di istruttore-esaminatore presso il CAVES di Varese agli esami per I.N.S. Altri istruttori hanno collaborato ai Corsi di Introduzione alla Speleologia organizzati dal CAI.

Varie attività sono state svolte a livello individuale, quali accompagnamento scolaresche, gite scolastiche, nonché la ormai collaudata e sempre fattiva collaborazione con il gruppo di alpinismo

giovanile U.Pacifico della SAG per l'accompagnamento in cavità del Carso Triestino.

Nel mese di dicembre buona parte del corpo docente ha partecipato all'Assemblea ordinaria della Scuola Nazionale di Speleologia svoltasi a Pordenone.

CATASTO

Nel corso del 2010 si è provveduto a predisporre un nuovo programma per la gestione del catasto, in grado di catalogare, oltre ai dati del Catasto storico (comprese le ex VG) anche altri catasti, come quello Sloveno e Croato, al fine di predisporre un database comprensivo di tutto il Carso da mettere successivamente in Internet.

Il relatore

Franco Besenghi

Il Presidente

Louis Torelli